

IMMAGINIAMO IL FUTURO DEI COLLI BERICI E DELLA PIANURA CIRCOSTANTE

Barbarano Vicentino 21.9.2002

IL CASO VILLAGA

Mario Pagliarusco

Il Comitato per la difesa di Villaga (CDV), che ho l'onore di rappresentare, nasce da una aggregazione spontanea e apartitica di concittadini, in modo particolare giovani, preoccupati per alcune gravi situazioni che si stanno determinando nel nostro Comune e che porteranno, se attuate, a significativi e irrimediabili stravolgimenti del territorio e dell'ambiente. La sensazione è stata così forte che si è diffusa velocemente tra le gente ed ha raggiunto in pochi mesi una adesione massiccia con centinaia di iscrizioni e migliaia di firme a sostegno delle nostre iniziative.

Il CDV regolarmente registrato, ha tra le sue finalità statutarie il contrasto all'apertura di nuove cave e miniere e la tutela in genere del territorio. Tra le varie attività che sono state intraprese, evidenziamo il disboscamento dei sentieri per migliorare l'accessibilità ai nostri colli e la raccolta dei rifiuti abbandonati lungo i margini delle strade, che sono una testimonianza di inciviltà ancora troppo diffusa. Questo per dare un contributo concreto alla valorizzazione dei nostri colli che riteniamo un vero e proprio parco naturale.

Il CDV, inoltre, ha ritenuto opportuno dotarsi di un sito Web in cui sono raccolte tutte le informazioni, la documentazione anche fotografica e le descrizioni dei nostri obiettivi e le nostre attività. (www.comitatovillaga.org).

Il primo problema ci preoccupa è la programmata escavazione della collina delle Riveselle, che è un promontorio collinare situato a sud dei Colli Berici lungo il confine tra i comuni di Villaga e Sossano. L'escavazione è da circa 20 anni è autorizzata da una concessione mineraria per la estrazione di marna da cemento, ma presumibilmente, pretesto, per il totale sbancamento della collina, a beneficio della ben più lucrosa attività di produzione di materiale da sottofondo.

La concessione mineraria si estende su una superficie di 150 ettari e oltre alla collina, comprende il territorio circostante, raggiunge quasi l'abitato di Toara e per assurdo interessa anche il piccolo cimitero.

Sottolineiamo che Villaga negli anni 90 è stata oggetto di 6 richieste di concessioni minerarie di cui 4 accordate.

La collina delle Riveselle, da un lato incornicia la frazione di Toara e la sua campagna e dall'altro crea una vallata ricca di vegetazione, che rappresenta una vera oasi naturalistica.

In questo luogo sono presenti fonti d'acqua che per decenni hanno rifornito l'acquedotto comunale ora non più utilizzato, ma che danno ancora oggi ristoro ai numerosi escursionisti che a piedi, a cavallo o in mountain-bike, affluiscono dai paesi circostanti.

All'interno di questa vallata si snoda, un antico percorso che sale fino alla vicina frazione di Pozzolo e dove sono ancora ben visibili sulla roccia le tracce scavate dalle ruote dei carri che per secoli hanno transitato per questi luoghi, trasportando merci.

Questi luoghi sono quindi depositari di una memoria storica, di una civiltà rurale dalla quale tutti noi deriviamo e che dovremmo tenere sempre come riferimento.

La parte sud della collina è coltivata a vigneti di uve pregiate, mentre la parte nord che sale collegandosi al resto dei Berici è ricca campi coltivati e vegetazione boschiva.

Dall'alto, infine, si può ammirare il panorama della pianura circostante disturbato solamente dall'imponente squarcio creato dalla cava di Sossano.

Questa attività di escavazione che prosegue da oltre mezzo secolo dovrebbe essere conclusa, e ci lascerà in eredità un enorme voragine e una innaturale parete che si nota a grandi distanze.

Dovrebbe anche essere già attuato un ripristino che fino ad oggi non è ancora cominciato.

La collina delle Riveselle, costituisce una naturale barriera che nasconde in parte la desolante visione della cava di Sossano. Si può facilmente immaginare il risultato disastroso delle due escavazioni una contrapposta all'altra.

Contro l'apertura della miniera delle Riveselle, combattono tenacemente da molti anni, attraverso le vie legali i proprietari della collina e l'Amministrazione Comunale con ricorsi a tutti i livelli di giudizio. Siamo aspettando l'esito dell'ultimo ricorso fatto dal Comune al Consiglio di Stato.

Anche noi come Comitato ci stiamo mobilitando con una raccolta delle firme contro la miniera (ormai raccolte quasi 3000 firme in poco tempo) e con un importante sforzo economico, a sostegno dell'azione legale, abbiamo presentato il nostro ricorso al quale hanno aderito le principali associazioni ambientaliste italiane WWF, Legambiente, Italia Nostra, che ringraziamo.

Ringraziamo inoltre in modo particolare il Gal n.9 "Colli Berici e Pianura Vicentina" sia per l'ospitalità concessaci in questo Convegno che per l'adesione all'iniziativa legale, che dimostra una estrema sensibilità verso il territorio sul quale è presente attivamente.

L'aspetto più paradossale di questa vicenda è che la gente comune è costretta a mobilitarsi ed a autotassarsi per sostenere un ricorso contro le Istituzioni che concedono queste autorizzazioni, mentre dovrebbe essere una priorità politica la vera tutela del territorio, dando finalmente attuazione al piano d'area sottoscritto da 18 Comuni e inspiegabilmente congelato.

Si constata amaramente che nelle sentenze del TAR non è stato minimamente considerato il valore naturalistico, paesaggistico e storico, a cui questo sito è vincolato.

Ci si chiede infine, come sia possibile che un territorio come il Sud dei Monti Berici possa essere interessato da 32 attività di cava:

- 4 calcare per industria (per sottofondi)
- 2 di calcare per cemento
- 4 di calcare per calce
- 22 di calcare da taglio (Pietra Tenera)

Dalla analisi di questi dati, si può facilmente comprendere come una così intensiva attività estrattiva eseguita in questo spicchio di territorio, possa portare ad un senso di insofferenza tra la popolazione e può trasformarsi in protesta.

La nostra posizione è di netto contrasto con le nuove attività estrattive, che creano danni irreparabili all'ambiente e non garantiscono come è evidente dall'esempio di Sossano, la ricomposizione del territorio. Avvantaggiano solo poche lobbie economiche; pregiudicano l'utilizzo del territorio ad attività più in sintonia con la natura; limitano la fruibilità di questi siti da parte dei cittadini; mettono in grave difficoltà la viabilità delle nostre strade già inadeguate e abbassano decisamente la qualità della vita degli abitanti del territorio circostante.

Il sostegno che abbiamo trovato dai nostri concittadini su questo problema ci sprona a portare avanti con tutti gli strumenti possibili la nostra mission.

Stanno nascendo altri Comitati spontanei nei paesi limitrofi, che condividono le nostre preoccupazioni.

L'altra importante questione che si discute nel nostro Comune è relativa allo sviluppo di una sproporzionata zona industriale di oltre 40 ettari, che deturpa irreversibilmente una area agricola di 108 campi nel cuore del territorio di Villaga. Il progetto occupazionale pensato dalla attuale Amministrazione è in netto contrasto con la domanda di lavoro nel nostro Comune di soli 1.800 abitanti in cui la disoccupazione è praticamente inesistente.

Da sottolineare che in questa area un solo capannone occuperà una superficie di oltre 111.000 mq. che rappresenta un primato difficilmente eguagliabile.

L'impatto estetico di questa struttura di 12,15 metri di altezza, sita a ridosso dell'abitato della frazione di Belvedere, sarà sconcertante e completamente estranea al contesto paesaggistico.

E' incomprendibile perché sia stata autorizzata dalla Regione Veneto questa Nuova area, dal momento che nel comune di Villaga sono ancora da completare le zone artigianali già da tempo predisposte.

Inoltre questa zona si sviluppa in un area ad alto rischio di esondazione e i drammatici avvenimenti che si susseguono sempre più spesso intorno a noi ci richiamano alla massima attenzione al problema.

La convinzione che con queste scelte così incisive sul territorio, ci stiamo giocando il nostro futuro e quello dei nostri figli ci rende decisi più che mai a contrastare con ogni mezzo legale, chi ci propone come sviluppo uno sconsiderato attacco al nostro territorio, valore unico ed irripetibile.

Queste riflessioni sono perfettamente riproducibili in tutti gli altri Comuni di questo territorio e quindi non è il nostro obiettivo scagliarci contro una singola Amministrazione

Comunale, ma piuttosto vogliamo denunciare un metodo di programmazione sbagliato perché la progettazione non prevede il dovuto rispetto per la natura.